# La Tongji University: "Parola d'ordine innovare perciò siamo qui"

L'INTERVISTA

ILARIA CIUTI

«SONO qui a Firenze da due ore o poco più. Mi piacciono il sole, la gente, l'accoglienza, la città prestigiosa». Il professor Xianjin Yang è presidente del Politecnico di Shanghai, la Tongji University. La più prestigiosa, dice lui a cui la parola piace molto. Yang ha due occhi penetranti, te li punta dritto in faccia per aver un colloquio diretto, anche se del suo cinese non capisci niente e devi aspettare la versione dell'interprete. Se poi intende aggirare la questione ti guarda lo stesso intensamente e ricama argomenti generici. Il professore cinese è appena arrivato, ieri pomeriggio, ma ha già incontrato i due rettori fiorentini, l'uscente Alberto Tesi e il nuovo Luigi Dei e anche il presidente dell'Istituto universitario europeo, Joseph Weiler.

Ora attende di incontrare il sindaco Dario Nardella. Lo accompagna Simone Tani per conto della Fondazione per la ricerca e l'innovazione dell'università.

Sindaco e presidente firmeranno un protocollo di intesa e Nardella spiega che a gennaio andrà a Shanghai invitato dalla locale Opera. Il Politecnico di Shanghai, che già ha una base a Villa Strozzi, sta per comprare 3.500 metri quadri al Parterre, tra edificio e ex chiesa dei gesuiti, e trasformarli in un Campus universitario della Tongji per 150 studenti l'anno.

**Perché professore?**

«In Italia abbiamo contatti con varie università ma l'unico Campus sarà quello di Firenze, città di eccellenza culturale. Noi vogliamo sempre di più internazionalizzare i nostri studenti con un occhio particolarmente attento all'Europa. I nostri studenti ma anche quelli delle varie università cinesi con cui abbiamo contatti. Le nostre parole d'ordine, come dell'intera Cina in questo momento, sono innovazione e sviluppo sostenibile. E qui ci sembra di trovare un terreno adatto per cooperare a questi scopi con corsi in genere semestrali, ma alcuni anche brevi, tenuti sia da insegnanti italiani che cinesi. Architettura, ingegneria e design, ma anche discipline umanistiche. C'è qui un grande capitale culturale e la nostra esperienza sia di Villa Strozzi che delle varie collaborazioni universitarie a Firenze dimostra che la cooperazione è proficua. Abbiamo già circa 300 studenti disseminati per la città».

**Dunque è la tradizione di cultura che vi attrae?**

«Con questo Campus intensificheremo questo aspetto. Troveremo più risorse per sviluppare iniziative culturali, artistiche e accademiche in cooperazione. La cooperazione è un altro dei nostri valori fondanti. Ma non guardiamo solo alla realtà accademica, ci interessa il rapporto con il mondo economico e imprenditoriale toscano e fiorentino».

**Ci può spiegare che interesse avete in questo mondo?**

«Ci interessano gli scambi. L'esperienza fatta qui sarà utile ai nostri studenti per il loro lavoro. Per tradizione non teniamo mai separati studi e il lavoro. E siccome la nostra scuola è specializzata in ingegneria è storicamente legata all'industria e lo sarà anche con quella toscana. Puntiamo sulla cultura dello scambio. Il nostro Politecnico sta costruendo la scuola internazionale di design e innovazione in collaborazione con il mondo del lavoro. Pensiamo di ottimizzare le risorse fiorentine e toscane e integrarle con le nostre per la formazione congiunta di giovani talenti».

**E per quale ragione siete andati anche all'Iue?**

«Ci interessa una collaborazione per corsi di diritto internazionale concentrati soprattutto sulla proprietà intellettuale. Ma vogliamo sviluppare con l'Istituto europeo anche le scienze umanistiche».

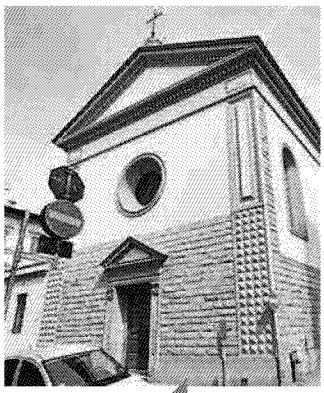
**Ma chi sono i vostri studenti che vengono qui? Figli di famiglie che si possono permettere la spesa?**

(Sorride enigmatico). «Le famiglie sono molto varie. E ci sono anche borse di studio delle università e del governo».

**Curerete altre iniziative artistiche a Villa Strozzi, coma fatto finora?**

«Stiamo pensando a una mostra d'arte contemporanea. A fine mese faremo uno spettacolo teatrale, un dramma d'amore: Giulietta e Romeo cinesi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



**L'EX CHIESA DEI GESUITI** Il politecnico di Shangai sta per comprare 3.500 metri quadri al parterre. A sinistra Xianjin Yang presidente del politecnico, insieme al sindaco Nardella

Gli Uffizi della scienza
Ex scuola carabinieri una parte in vendita per pagare la Villette

Nuova moschea agli islamici piace l'area Leopolda Ogr

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.